

Indicazioni per lo Studio di Vinca nei PGAF

Riferimenti normativi obbligatori

- Lo studio deve essere redatto ai sensi delle Linee Guida Regionali DGR 938 del 27 ottobre 2022;
- Se il piano ricade in ZPS deve rispettare le misure minime di conservazione della DGR 612/2011;
- Se il piano ricade in ZSC deve rispettare gli obblighi e divieti delle DGR n. 158, 159, 160, 161 e 162 del 14/04/2016 relative all'adozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR n. 357/1997 e s.m.i., rispettivamente dei SIC delle province di Frosinone, Roma, Latina, Rieti e Viterbo;
- Se il piano ricade in ZSC o ZPS deve tener conto degli interventi attivi e delle azioni da incentivare delle citate DGR 612/2011 e DGR n. 158, 159, 160, 161 e 162.

Riferimenti tecnici obbligatori

- Lo studio di Valutazione d'incidenza oltre ad una parte generale deve contenere una scheda ambientale per ogni particella forestale oggetto di utilizzazione nel periodo di validità del piano, tale documento tra le indicazioni minime deve riportare:
 1. Rappresentazione cartografica cartografia e descrizione degli habitat presenti, assumendo quale riferimento principale per l'individuazione il Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva Habitat 92/43/CE disponibile al seguente link <http://vnr.unipg.it/habitat/>;
 2. Segnalazioni di specie d'interesse unionale riportate nelle banche dati riportate nel geoportale regionale ed eventuali osservazioni sul campo (sia dirette che indirette come segni di presenza);
 3. Stima della quantità, qualità e distribuzione di necromassa presente sia a terra che in piedi, cartografando esemplari maggiormente significativi da rilasciare;
 4. Individuazione di elementi naturali di valore ecologico come impluvi, stagni temporanei e permanenti, affioramenti rocciosi e doline, fossi ecc.;
 5. Indice di Biodiversità Potenziale (IBP);
 6. Individuazione di alberi habitat georiferiti e cartografati;
 7. Specifiche prescrizioni sulle modalità operative e limitazioni spaziali e temporali per limitare gli impatti del taglio sulla singola particella.

Piano pascolo all'interno dei PGAF

Il Percorso ottimale per la predisposizione del Piano Pascolo

- Attori locali da coinvolgere
- Individuazione delle tipologie di analisi più adeguate
- Organizzazione delle modalità di coinvolgimento
- Predisposizione di un questionario
- Condivisione delle analisi
- Predisposizione di una bozza di Piano Pascolamento concertato

Cosa deve contenere piano pascolo

- Individuazione aree con pascolamento eccessivo e/o mancante
- Individuazione aree di sosta, punti di foraggiamento, punti di abbeverata, aree da interdire
- Delimitazione dei lotti, calcolo del carico, definizioni dei periodi/lotto
- INTERVENTI (fontanili, decespugliamenti, recinzioni mobili...) – descrizione puntuale degli interventi sia nei tempi che nei modi

Il Piano Pascolo in aree ZSC e ZPS l'attenzione va anche rivolta non solo alla gestione della capacità produttiva di una superficie (capacità pabulare), ma anche alle esigenze ecologiche delle comunità erbacee spontanee (spesso habitat sensu Direttiva) e alla componente della fauna selvatica, potenzialmente «competitor» del bestiame domestico (dalla gestione delle superfici alla gestione delle attività)

Obiettivi previsti dal piano pascolo inerenti anche alla parte di ZPS e ZSC

1. favorire e sostenere il ripristino e la conservazione degli habitat prioritari di interesse comunitario presenti nel SIC e delle specie faunistiche di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE; (Cartografia degli habitat presenti).
2. proporre un tipo di gestione sostenibile che garantisca il mantenimento degli habitat prioritari e degli ambienti aperti, fondamentali sia per le specie prioritarie, che anche per il bestiame e di riflesso per le attività agrosilvopastorali.
3. conservare e migliorare la qualità foraggera del cotico erboso, preservandone la biodiversità specifica;
4. ridurre il calpestio, i sentieramenti e i fenomeni di erosione superficiale;
5. recuperare le fitocenosi degradate o in fase di invasione di specie nitrofile;
6. contenere l'avanzata delle aree arborate e del bosco a favore delle praterie e degli ambienti aperti (es. pascolo arborato);
7. Proposta di gestione specifica per particella, da trattare come una particella assestamentale.

Indicazioni di carattere generale per la definizione dei parametri del pascolo

Parametri del pascolo



Momento ottimale di pascolamento

Momento migliore per immettere gli animali al pascolo

Altezza dell'erba

15-18 cm bovini

12-15 cm ovini e caprini

Periodo ottimale di riposo

Durata minima che deve intercorrere fra la fine di un pascolamento e l'inizio di quello successivo
consentire all'erba di raggiungere l'altezza di pascolamento

Tempo di occupazione

Tempo soggiorno = tempo occupazione

Tempo ottimale di permanenza degli animali =

Durata ottimale di pascolamento/ Tempo di soggiorno

OTTIMALE = 1-2 GIORNI

Massima produzione

elevato n. parcelle di pascolamento > costi

Compromesso ottimale = tempo di occupazione = 4 giorni

Con più gruppi di animali primi 2 giorni gruppo con > esigenze, poi gli altri

Calcolo del numero degli appezzamenti

- tempo di occupazione (O)
- periodo di soggiorno (S)
- numero gruppi di animali (nA)
- periodo di riposo (R)

Indicazioni sui metodi di pascolamento a rotazione

Pascolamento a rotazione

parametri pascolamento

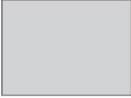
- a. n. appezzamenti
- b. gg durata pascolamento
- c. gg periodo riposo
- d. gruppi di animali


Periodo di riposo + periodo di pascolamento = **ciclo pascolamento**

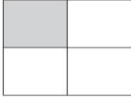
> n. di paddock > periodo di riposo e < durata di pascolamento/area

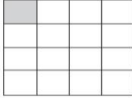
Relazione tra numero di paddock e periodo di riposo e di pascolamento

1 paddock 2 paddock 4 paddock 16 paddock
da 100 ha da 50 ha da 25 ha da 6,25 ha












Pascolato 100% Pascolato 50% Pascolato 25% Pascolato 6%
Riposo 0% Riposo 50% Riposo 75% Riposo 94%




21




PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2020



Unione europea



Repubblica Italiana



REGIONE
LAZIO
regione.lazio.it